

Agire in tempi rapidi con chiarezza!

Pasqua alla finestra, immaginando la ricostruzione di un'identità, di un'economia europea che dovrebbe guardare oltre i propri confini nazionali.

In questi giorni si è aperto il dibattito a livello europeo e nazionale sull'opportunità di accelerare la messa in atto del New green deal, quale driver per attivare nuovi investimenti a basse emissioni, per ridare slancio ad un'economia in forte rallentamento post Covid. Puntare su innovazione, energia rinnovabile, efficienza energetica, sostenibilità ambientale significa

produzione di energia e nelle azioni di mitigazioni del cambiamento climatico. È quindi verosimile immaginare che la quota di produzione di energia rinnovabile derivante dalle bioenergie possa e debba raggiungere anche in Italia i valori del 50-60% al 2030 (1) *Fonte Energia Rinnovabile*. Appare ormai evidente che cambiamento climatico, lotta all'inquinamento, sviluppo economico e salute pubblica necessitano di un'unica visione di medio lungo periodo. A tal fine, le politiche macroeconomiche dei Paesi Membri devono essere coerenti e rispettare i limiti di deficit e di

aumentare il potere di acquisto del consumatore finale. Un primo passo, per l'Italia, potrebbe essere quello di eliminare i sussidi ambientalmente dannosi, stimati in 19 miliardi di euro nel 2018, da riorientare verso l'economia green.

In quest'ottica, sono stati presentati al Governo due emendamenti dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per diminuire le bollette dei clienti allacciati a rete di teleriscaldamento a biomassa. Un vivo ringraziamento alla Ministra Bellanova che ha fatto sua la proposta di FIPER di applicare l'IVA

Ripresa con una visione che guarda al 2030, il Piano Nazionale Clima Energia-PNIEC rappresenta il punto di partenza; occorre recuperare il ritardo e accelerare sull'emanazione dei decreti, consolidare la rete e il confronto con il mondo accademico e della ricerca, pensare con "diversi corpi, stessa mente". (2) *DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili*.

Il Ministro dell'Ambiente, della tutela del Territorio e del Mare, Sergio Costa, intervenendo all'Audizione dell'8 aprile alla Camera sugli impegni dell'esecutivo post-Coronavirus, ha ribadito quale priorità di Governo, la semplificazione e attivazione degli investimenti per il rilancio economico, con l'obiettivo di mettere in atto gli impegni presi dall'Italia sul Green deal europeo.

Senza l'apporto di biomasse/biogas (agricoltura e foreste) è impensabile conseguire l'obiettivo del 30% di produzione da FER al 2030 previsti dal PNIEC, perché in quanto fonti programmabili sono in grado di:

- Garantire una produzione costante di energia indipendentemente dalle condizioni atmosferiche, "sicurezza di



WALTER RIGHINI, PRESIDENTE FIPER: "PIANO ENERGIA CLIMA E AMBIENTE, LA VISIONE PER UNA RIPRESA ECONOMICA SOSTENIBILE DI LUNGO PERIODO"

cata di produzione delle altre fonti Fotovoltaico e eolico "Servizio di flessibilità".

La forza del tessuto produttivo italiano è data dalla rete delle piccole e medie imprese presenti sul territorio, capaci di innovarsi e fortemente resilienti. Dal settore agricolo

dell'energia rinnovabile. Si tratta di realizzare un sistema energetico locale da fonte rinnovabili, elettrico e termico, più efficiente e resiliente, in cui un ruolo di primo piano sarà svolto dal "prosumer" ovvero un produttore-consumatore di energia. Una gran-



FASE DI CIPPATURA DEI RESIDUI LEGNOSI IN UNA CENTRALE DI TELERISCALDAMENTO A BIOMASSA

investire sul tessuto produttivo manifatturiero europeo e sulle relative filiere di approvvigionamento non delocalizzabili. Obiettivo: creare e consolidare posti di lavoro e la distribuzione di reddito soprattutto nelle aree periferiche e a rischio abbandono. La sicurezza di approvvigionamento in termini di energia rinnovabile per i Paesi Europei deve necessariamente riorientarsi verso le fonti disponibili all'interno del mercato unico e verso l'ottimizzazione dei consumi. Francia, Germania e Spagna prevedono un incremento dell'impiego delle bioenergie al 68% rispetto al 30% previsto dall'Italia al 2030: a testimonianza del ruolo di primo piano attribuito al settore agricolo/forestale nella

surplus; la rigorosa Germania di Angela Merkel ha sfiorato del 6% il limite prefissato da Bruxelles sul surplus di parte corrente e di bilancio, pregiudicando la bilancia commerciale di altri Stati Membri. Altra questione fondamentale riguarda la fiscalità: in un mercato unico bisognerà attuare un sistema fiscale comune agli Stati Membri che non permetta, come avviene attualmente, di spostare sedi di azienda da uno Stato membro all'altro a seconda dei vantaggi fiscali offerti; che dire delle innumerevoli sedi di aziende grandi e piccole italiane presenti oggi in Olanda? O dei sussidi ambientalmente dannosi che ogni Stato membro alloca in completa autonomia?

Agire sulla fiscalità, anche per

agevolata al 5% e il valore originario del credito di imposta a favore dei clienti del teleriscaldamento a biomassa in Comuni montani non meccanizzati in fascia climatica E-F a seguito dell'emergenza Covid-19.

Leva fiscale quindi per orientare i consumi di energia verso l'impiego di energia da fonte rinnovabile che favorisce il rilancio delle zone rurali e montane, attraverso l'approvvigionamento di residui legnosi derivanti dalla gestione forestale locale.

Agire in tempi rapidi con chiarezza. Andare oltre le differenze e posizioni partitiche per una nuova Costituente basata su "sburocraziazione del sistema e responsabilità condivisa". Meno cabine di regia e più azione immediata.



AZIENDA AGRICOLA-ZOOTECNICA COLLEGATA A IMPIANTO DI BIOGAS IN PIANURA PADANA

approvvigionamento";

- Contribuire a colmare gli sbilanciamenti di rete; significa poter contare sul loro apporto nel momento di man-

all'energia, emerge ora più che mai l'esigenza di identificare interlocutori istituzionali che sappiano rispondere in tempi brevi e con certezza di diritto alle nuove problematiche in essere.

Che ne sarà del parco impianti esistente a biomassa/biogas di 1840 MW elettrici e 1150 MW termici post incentivo e delle filiere di approvvigionamento e componentistica ad essi collegati?

Il Covid ci ha insegnato che l'energia è un elemento strategico e fondamentale anche per far fronte alla tutela della salute pubblica; dall'alimentazione dei supporti sanitari, allo smart working, il bisogno di energia è di fatto stato annoverato tra i "bisogni primari". Accesso all'energia rinnovabile a chilometro zero è possibile ed è previsto dalla Direttiva RED 2 attraverso la costituzione delle comunità

di opportunità per la ripresa economica dei Comuni già 100% rinnovabili per rendere più competitivo il prezzo dell'energia e creare reddito a livello locale.

Noi siamo pronti nel continuare a fare la nostra parte e dare la massima disponibilità per avviare un confronto con il Governo e con tutte le forze politiche. Insieme per cogliere l'opportunità dell'economia circolare, ovvero impiegare le risorse rinnovabili locali e favorire lo sviluppo e consolidamento di impianti performanti in termini di abbattimento delle emissioni. Dalla sua costituzione nel 2001, La Federazione Italiana dei Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili - FIPER, opera per favorire lo sviluppo e consolidamento della filiera biomassa-energia in un'ottica di economia circolare.

FIPER IN NUMERI

- 90 impianti di teleriscaldamento a biomassa legnosa vergine
- 130 impianti a biogas agricolo e gassificazione
- 1150 MW potenza termica caldaie a biomassa
- 110 MW elettrici biogas e co-generazione biomassa
- 1.590 km rete di trasmissione calore
- 1.600.000 t/ anno biomassa impiegata
- 1.100.000 t/anno effluente zootecnico
- 4.000 micro-pmi indotto filiera bosco-legno
- 1.500 aziende agricole nell'indotto biogas

fiper

FEDERAZIONE ITALIANA PRODUTTORI DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

www.fiper.it